



## Editoriale

**C**ari fedeli ed amici,  
in occasione della festa di Tutti i Santi abbiamo spiegato nella predica perchè la Fraternità non celebra nella sua liturgia i santi canonizzati nel contesto post-conciliare. Questa misura non è né un rifiuto dell'autorità romana che fa tali canonizzazioni, né un rifiuto della virtù di tutte le persone messe sugli altari in questi ultimi anni, ma è semplicemente una misura di prudenza.

I motivi di questo nostro atteggiamento vengono esposti nell'articolo di Don Jean-Michel Gleize di DICHI n. 283. La conclusione di questo articolo è che abbiamo un dubbio positivo (cioè, serio e fondato) sia sul grado di autorità impiegato in questi atti (non sembrerebbero più atti infallibili del Sommo Pontefice) sia sull'intenzione dell'autorità nel fare un santo (per i modernisti il titolo "santo" non sembra più avere lo stesso significato che la Chiesa ha sempre inteso).

Pur mantenendo il rispetto nei confronti dell'autorità, in questo stato di confusione sul piano teorico circa le canonizzazioni, sul piano pratico non celebriamo nessuno dei "nuovi santi" nelle nostre messe per non cadere nell'arbitrarietà di scegliere noi chi è santo e chi non lo è. Saremmo certamente molto contenti di celebrare la messa di un altro San Pio (Padre Pio), grande figura attuale della santità sacerdotale, dell'amore della Santa Messa di sempre e dell'apostolato tradizionale (del sacramento di penitenza in particolare). Invece non potremmo in coscienza accettare la canonizzazione di Giovanni Paolo II (prevista per il 14 aprile prossimo). Speriamo per lui che sia già in paradiso, ma col suo esempio di "communicatio in sacris" con le false religioni, ha scandalizzato una generazione intera dell'umanità.

\*\*\*

Premessa questa precisazione, vorrei considerare la vita di una donna cattolica, una mamma, una martire della maternità che ha sacrificato la sua vita per trasmettere la vita. La bella figura di Gianna Beretta Molla è già molto conosciuta in certi ambienti, e non vorrei che il fatto di essere stata canonizzata da Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004, ci impedisca di ammirare la virtù di questa donna eroica.

Nata a Magenta il 4 ottobre 1922 in una famiglia profondamente cristiana di 13 figli che ha dato tre vocazioni alla Chiesa, Gianna ha vissuto una vita impastata della fede e della pietà cattoliche. Prima e dopo la morte dei suoi genitori Gianna ha perseverato nella scia d'ideale cristiano imparato da piccola. Si è laureata in medicina nel 1949 col desiderio di aiutare il prossimo non soltanto in uno scopo umanitario, ma davvero nell'obiettivo di collaborare alla salvezza delle

## SOMMARIO

**N. 90 - Dicembre - 2013**  
Supplemento a Tradizione Cattolica  
Anno XXIV n° 4 (90) - 2013

### Sommario

- ✓ *Editoriale* ..... 1
- ✓ *Orario delle Messe per Natale*..... 2
- ✓ *Uno sguardo a...la Basilica della Madonna di Loreto*..... 3
- ✓ *Tradizione marchigiana alla Madonna di Loreto*..... 5
- ✓ *Il piccolo Ufficio della Beata Vergine Maria*..... 5
- ✓ *Lo Scapolare della Madonna del Carmelo* ..... 6
- ✓ *Doctor Gregorianus!* ..... 7
- ✓ *Intervista agli sposi Joselito e Mariangela*..... 8
- ✓ *Il 21° Convegno di Studi Cattolici* ..... 10
- ✓ *Cronaca del Priorato*..... 11
- ✓ *Il Priorato sta cercando*..... 11
- ✓ *Auguri di Natale*..... 12
- ✓ *Prossimi appuntamenti* ..... 12

anime. *“Noi abbiamo delle occasioni che il sacerdote non ha. La nostra missione non è finita quando le medicine più non servono. C'è l'anima da portare a Dio e la nostra parola avrebbe autorità. Questi medici cattolici, quanto sono necessari!”*<sup>1</sup>.

È stato però soprattutto nel suo matrimonio che Gianna ha mostrato la sua virtù eroica. Si è sposata con Pietro Molla nel 1955 *“per formare una famiglia veramente cristiana”*.<sup>2</sup> Ha avuto tre figli prima di iniziare il suo calvario. Nel 1961 dopo il secondo mese della quarta gravidanza Gianna è stata colpita da un fibroma all'utero e qui vediamo come la Gianna è stata un esempio di virtù eroica per i nostri tempi. In effetti, da mamma voleva proteggere la vita di suo figlio, da medico era consapevole dei rischi per se stessa e per l'embrione con un intervento per levare il fibroma, e poi da cristiana conosceva la morale di queste situazioni delicate.

Va notato che il progresso nella medicina in quegli anni spingeva il Papa Pio XII a ricordare e applicare la morale nel campo della medicina. Ora pochi anni prima della difficoltà di Gianna, il Papa aveva detto in un discorso, *“... se, per esempio, la conservazione della vita della madre, indipendentemente dalla sua gravidanza, richiedesse un intervento chirurgico o altra azione terapeutica che avrebbe come conseguenza incidentale, per niente desiderata o ricercata, ma inevitabile, la morte dell'embrione, tale atto non potrebbe essere definito attacco diretto alla vita innocente. In queste condizioni, l'operazione può essere lecita ...”*<sup>3</sup>

Ciò significa che la madre non è moralmente obbligata a rimandare un intervento perché questo metterebbe la vita del figlio in pericolo, e Gianna lo sapeva. Ella invece ha chiesto al chirurgo di proteggere la piccola vita nel suo grembo a tutti i costi, anche a scapito della sua. Il 21 aprile

1962 per taglio cesario è nata la figlia Gianna Emanuela, dopodiché la mamma ha iniziato a stare molto male. Dopo più giorni di febbre, sofferenze e complicazioni Gianna Beretta Molla è morta a soli 39 anni.

Nel mondo di oggi in cui tante mamme non vogliono più figli o hanno paura di rischiare la salute, la carriera, o l'aspetto fisico con una nuova gravidanza, Gianna rimane un modello eroico di spirito di fede e di sacrificio per la maternità. Oggi tanti direbbero che lei è stata imprudente rischiando di morire e di lasciare dietro a se quattro figli. Moralmente poteva anche preferire la sua vita a scapito della vita della prole, a patto che non volesse o cercasse direttamente la morte di questa. Tuttavia da mamma cristiana, sapeva che ogni vita è sacra e ogni anima vale una eternità. Ha preferito seguire Gesù nel mostrare il più grande amore nel “dare la propria vita per i propri amici.” Grazie al suo sacrificio, sua figlia è giunta al fonte battesimale e oggi, 50 anni dopo, dà delle conferenze per promuovere il rispetto della vita nello spirito cristiano.

Canonizzata o no, Gianna Beretta Molla rimane un esempio eroico nei nostri tempi di cultura di morte. Che lei sia una ispirazione di generosità per la famiglie numerose, un incoraggiamento per le mamme che hanno paura di una nuova gravidanza, e un modello per tutti di vivere, con fedeltà e generosità fino all'ultima conseguenza, la propria vocazione di cristiano.

*Don Chad Kinney*

**NOTE:**

1. “Scritti di Gianna”, I, pag. 17 e 27-31.
2. Lettera di Gianna a Pietro del 21.2.1955 in Elio Guerriero.
3. Pio XII, Discorsi alle associazioni cattoliche d'Italia, 26 novembre 1951.

## Orario delle Messe per Natale

**Mercoledì**  
**25 dicembre 2013**  
**Festa di Natale**

**Messa di Mezzanotte – ore 24**

*Rimini*  
*Ferrara*  
*Lucca*

**Messa del Giorno**

*Rimini* 08.00 Messa dell'Aurora;  
10.30 Messa del Giorno  
*Ferrara* 9.00 Messa dell'Aurora;  
10.30 Messa del Giorno  
*Firenze* 10.00 Messa del Giorno

**Mercoledì**  
**1 gennaio 2014**  
**Ottava di Natale**

*Rimini* 10.30 e 17.30  
*Ferrara* 10.30  
*Lucca* 10.00

**Lunedì**  
**6 gennaio 2014**  
**Festa dell'Epifania**

*Rimini* 08.00 e 10.30  
*Ferrara* 10.30  
*Lucca* 10.00

(N.B. Per gli orari delle messe in Veneto, rivolgersi al nuovo priorato di Silea tel: 0422 178 1017)

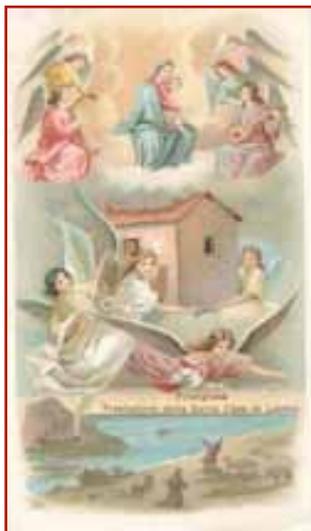
## Uno sguardo a... la Basilica della Madonna di Loreto

Oggetto di questo breve articolo sarà la Basilica che ospita la vera casa della Madonna, a cui anche il Priorato di Rimini è dedicato. L'imponente chiesa si può già vedere dall'autostrada ma una visione più completa la si ha entrando nella piazza detta "della Madonna": subito ci appare infatti la facciata bianca in pietra d'Istria costruita secondo i dettami dello stile rinascimentale e orientata secondo l'asse Est-Ovest. A destra della chiesa vi è il palazzo Illirico che fu sede dei Gesuiti e che ora ospita i pellegrini che desiderano fermarsi in devozione.



Due importanti elementi di questo complesso rimandano all'area balcanica e ciò ci può far sorgere spontanea la domanda sul perché essa sia così rappresentata a Loreto. Per rispondere a ciò bisogna fare un salto indietro nel tempo: siamo nel 1291, Nazareth e tutta la Palestina erano sotto il dominio dei Turchi.

Per preservare la Santa Casa della Madonna, alcuni angeli la prelevarono e la portarono miracolosamente in volo. Il 10 maggio dello stesso anno la casa fu deposta a Tersatto, nei pressi di Fiume. In quel luogo, però, i pellegrini erano spesso preda di ladri e malfattori; così, tre anni e sette mesi dopo, gli angeli ripresero la casa di Nazareth e con essa si alzarono in volo. Attraversarono il mare Adriatico e la posarono nei pressi di Ancona. La Santa Casa restò in quel luogo otto mesi; poi gli angeli la sollevarono nuovamente e la posarono nei pressi di Porto Recanati. Il luogo era però troppo vicino al mare e dunque esposto ai pericoli delle incursioni turche; inoltre anche lì cominciavano ad accorrere malfattori per derubare i fedeli che giungevano in pellegrinaggio. Otto mesi più tardi la Casa fu nuovamente spostata dagli angeli, su un terreno di proprietà dei



due fratelli Simone e Stefano Antici, che però presto iniziarono ad approfittarsi dei pellegrini e a contendersi i guadagni. Di nuovo allora gli angeli sollevarono in volo la casa e la posarono, nella notte fra il 9 e il 10 dicembre del 1294, al centro della strada che da Recanati va al suo porto, e dunque in un luogo pubblico, che nessuno avrebbe potuto reclamare e sfruttare. Il luogo scelto si trovava sulla cima di una collina coperta di lauri. Dal termine latino laurus il luogo si chiamò Lauretum, e quindi "Loreto". La traslazione della casa da parte degli angeli fu attestata direttamente da Gesù a Santa Caterina Vegri da Bologna, come si legge nelle sue memorie.



La storia della Basilica inizia il 10 dicembre 1294, con l'arrivo della Casa della Madonna a Loreto. Dapprima la preziosa reliquia venne sopraelevata e coperta da una volta, poco dopo fu circondata da portici, quindi da una piccola chiesetta e infine dall'attuale Basilica. I lavori per la costruzione di quest'ultima iniziarono nel 1468, per volontà del vescovo di Recanati, sia per proteggere la Santa Casa, sia per accogliere i numerosi fedeli che vi si recavano in pellegrinaggio. Nel 1469 i lavori furono proseguiti da Papa Paolo II, egli stesso in visita alla Casa era stato miracolato dalla Madonna, e terminarono nel 1587 con l'aggiunta della facciata.

Ancora oggi la Basilica rappresenta uno dei più importanti monumenti gotico-rinascimentali in Italia. Ma, mentre la facciata rappresenta mirabilmente l'estetica rinascimentale, voltato l'angolo la Basilica sembra trasformarsi in fortezza: la parte absidale risulta strutturata come una fortificazione (sono stati costruiti anche i camminamenti di ronda), quasi fosse un susseguirsi di torrioni di una rocca, volta a difendere il luogo dalle incursioni.

Appena si entra, al centro si nota immediatamente il tempio dov'è custodita la Santa Casa di Nazareth.

Nelle due navate laterali della basilica si trovano dodici cappelle, sei per lato. La pianta della chiesa si espande nei pressi della Santa Casa con tredici cappelle, che vi si irradiano le quali portano il nome di diverse nazioni: cappella polacca, cappella tedesca, cappella americana, cappella francese, ecc...Quella americana è particolare perché, insieme a scene di matrice religiosa, vi si trova la storia del volo umano, dal mitologico Icaro, alle macchine di Leonardo fino ai moderni astronauti. La Madonna di Loreto è infatti invocata come patrona degli aviatori. Le più antiche 'cronache' del Santuario (1468) narrano che

insieme alla Santa Casa di Nazareth, a Loreto sarebbe giunta un' icona dipinta su tavola, così descritta "una pittura tanto dolce e bella, bello il volto e un poco nero con colore rosso". Questa tavola, di cui si sono perse le tracce, venne sostituita nel 1530 da una statua lignea di abete rosso, 'variamente e delicatamente dipinta'.



La tradizione vuole che i ceri continuamente accesi e le lampade a olio avessero annerito totalmente la statua, che era visibile fino al 1921, quando un incendio la distrusse e fu sostituita da una copia conforme.



tutto italiano dei migliori artisti dell'epoca. Una piccola porta posta sul lato destro permette di entrare nella Casa della Madonna, in cui lei stessa ha ricevuto la visita dell'Arcangelo Gabriele.

L'abitazione è costituita da tre pareti semplici e disadorne (9.50mx4m). Sono tre perché a Nazareth l'edificio era addossato ad una parete rocciosa e la quarta parete non esisteva: si prolungava nella roccia. Essa appoggiava allora, come oggi, direttamente sulla superficie pavimentale della via in cui si trovava, non aveva cioè fondamenta e la sua altezza è di tre metri.



Altri elementi che provano la veridicità della reliquia sono: la lavorazione delle pietre, che corrisponde con quella in uso in Galilea ai tempi di Gesù; il materiale (pietra arenaria non reperibile in zona) e la struttura estranea alla cultura e all'edilizia marchigiana; i graffiti rinvenuti nelle pareti della Santa Casa (circa 60) che recano scritte riportanti il nome di Gesù (in figura: Iesou Yie tou Theou, che vuol dire in greco sincopato "o Gesù Cristo Figlio di Dio").

Nella parete non originaria vi è esposta la Madonna nera con bambino, entrambi ricoperti da una "dalmatica" di colori nero, oro e bianco, su cui vi sono dei simboli religiosi.



HIC VERBUM CARO FACTUM EST, sono queste le parole incise sulla parete di fondo all'altezza del tabernacolo, le parole che ci fanno capire il perché di tutta questa vicenda.

*Virgo Lauretana ora pro nobis!*

*Maria Eleonora Di Nino*



Festa della  
Immacolata Concezione

Domenica  
8 dicembre  
2013

al Priorato  
Madonna  
di Loreto  
-Spadarolo-

Ore 10.30: Messa  
Solenne.  
Ore 13.00: pranzo  
in una sala parroc-  
chiale.

Nel pomeriggio: con-  
ferenza del Superiore  
del distretto, teatro,  
tombola, ecc.

Per il pranzo (libera partecipazione alle spese)  
è necessario dare adesione entro lunedì 2 dicembre  
tel. 0541.72.77.67



E' on line il nuovo canale del Distretto Italiano. Iscrivetevi a **FFSPX Italia** per guardare i video dedicati al nostro apostolato.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra nuova pagina Facebook «**Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia**». **Cliccando 'Mi Piace'** riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.

## Tradizione marchigiana alla Madonna di Loreto

**L**a signora Ida è una piccola grande donna, piccola perché già di media statura si sta rattrappendo, grande perché sicuramente sorpassa i novanta anni... ma la sua età, da vera donna, non l'ha mai svelata a nessuno!!!

Una cosa di grande valore invece ha voluto ricordare con me e lasciarmi questa eredità: ricorda molto bene e con grande nostalgia che vivendo da giovane in un paesino nelle Marche, la vigilia del 10 dicembre, Festività della Translazione della Santa Casa di Loreto, alle due di notte ogni focolare domestico si risvegliava al suono delle Campane delle chiese circostanti che iniziavano a suonare a festa... ogni paesino ne aveva una e se pur piccola... molto sonora! Ogni famiglia si ritrovava davanti al fuoco acceso dei camini e in ginocchio recitava le **LITANIE LAURETANE** per onorare la Santa Vergine e ringraziare il Signore di così insigne dono... Una cosa così devota e santa, nei giorni nostri, è scomparsa da tempo e chissà se "in pectore" a partire da noi genitori, saremmo pronti ad affrontare un sacrificio così..., a dirlo con il senno di ora, grande!!!

Sicuramente il "la" lo dà sempre il maestro... e di campane che suonano... ce ne sono rimaste poche... Il pensiero però corre all'immagine così bella di chi si è potuto affacciare e vedere le valli dei nostri paesi illuminate dai focolari e udire le campane in festa ad un'ora così insolita e sapere che in ogni casa la Santa Vergine era tanto venerata ed amata!!!

La Fede Cattolica al dir di questi ricordi era proprio un gran dono veramente vissuto... la Speranza possa riaccendere il focolare nelle nostre anime e possa rinvigorire la nostra volontà per compiere questi atti di amore verso GESÙ per mezzo di MARIA!

Una chicca che vorrei far ancora conoscere è questa bella poesia che la signora Ida mi recita spesso (l'autore è un santo ma non ne ricorda il nome), dice così:

*"Il mio operare (sofferenza) è una chiave d'oro,  
piccola, ma che apre un gran tesoro,  
è la croce, ma è la Croce di Gesù,  
quando l'abbraccio non la sento più.  
Non ho contato i giorni del dolore,  
so che Gesù li ha scritti nel Suo Cuore.  
Vivo un momento, un momento all'ora,  
il giorno passa come fosse un'ora.  
M'han detto che guardar la vita dall'aldilà  
tutta un attimo apparirà.  
Passa la vita, vigilia di festa,  
muore la morte, il Paradiso resta.  
Due stille ancora di amaro pianto  
e di vittoria l'Eterno canto!!!"*

Che questa bella poesia alimenti la nostra anima; e, nell'attesa del 10 dicembre, l'auspicio è che ognuno di noi abbia un desiderio ogni giorno più grande di rendere attuali le verità di sempre!!!

*Alessandra Pedini*

## Il piccolo Ufficio della Beata Vergine Maria

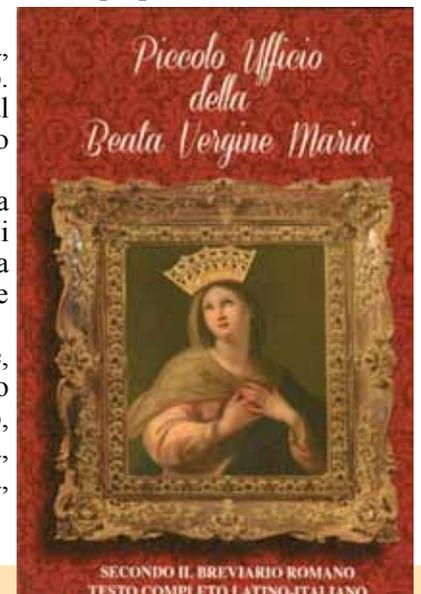
**L**a devozione verso la Madre di Dio è certamente una delle più care e familiari alla pietà cristiana. Ha origine in quel giorno in cui sulla cima del Golgota, risuonò fra cielo e terra l'ultima voce di Nostro Signore Gesù Cristo inchiodato sulla Croce: «Donna, ecco tuo figlio!». Da quel momento non fu solo l'Apostolo prediletto del Cuore divino che si sentì realmente figlio della Santa Vergine Maria, ma, insieme con lui e i primi apostoli, tutti i cristiani di ogni tempo e di ogni luogo accolsero e venerarono, toccati nell'intimo dell'animo, la gran Madre di Dio come propria Madre.

Nessuna devozione è più bella e gradita al Cuore materno della Beata Vergine della recita, magari quotidiana, del suo Piccolo Ufficio, fatta degnamente e con animo attento e devoto. La sua composizione come la pia pratica di aggiungerlo all'Ufficio del giorno, risale al tempo del medioevo, il tempo della Cristianitas. Dopo la riforma apportata al Breviario da parte di San Pio X, tale bellissima pratica è stata rimessa alla devozione privata.

L'ordine liturgico vorrebbe che i Vespri siano recitati a mezzo pomeriggio, la Compieta al crepuscolo, i Notturni durante la notte, le Laudi al sorgere del giorno, le ore di Prima, Terza, Sesta e Nona rispettivamente al nascere del sole, a metà del mattino e a mezzogiorno. Questa distribuzione cronologica è però del tutto facoltativa; praticamente le varie parti dell'Ufficio si recitano secondo l'opportunità del fedele.

In mezzo alle fatiche e alle tribolazioni quotidiane, il Piccolo Ufficio della Beata Vergine, oltre che ad accendere nel nostro cuore un sentimento di amore tenero e filiale verso la Regina dei nostri cuori, ci unisce ancora più intimamente con il suo Figlio divino, Re e centro di tutti i nostri cuori. Ciò risponde all'ardente desiderio della santa Chiesa, desiderosa, nella sua materna ansia, di portare tutti i suoi figli a Gesù, attraverso Maria, Scala o Porta del Cielo: «ad Jesum per Mariam!».

Il testo del Piccolo Ufficio della BVM è disponibile presso il Priorato.



## Lo Scapolare della Madonna del Carmelo

Il termine «Scapolare» indica quell'indumento che presso molti istituti ricopre sia il petto che le spalle (in latino: *scapulae*) dei religiosi, dopo averlo infilato per la testa.



In origine fungeva abitualmente come soprabito per proteggere l'abito religioso durante il lavoro.

Nell'ordine carmelitano lo scapolare assunse ben presto un significato mariano. A differenza di quasi tutti gli altri ordini religiosi, quello carmelitano non ha un preciso fondatore.

La Tradizione del Carmelo ci riferisce che la vita religiosa si è perpetuata sul Monte Carmelo dopo la permanenza del Profeta Elia.

Verso il 1190 un gruppo anonimo di eremiti si ritirò sul monte Carmelo, in Palestina, per viverci in solitudine, asceti e preghiera contemplativa, a imitazione del profeta biblico. Il loro nome originario è «**fratelli della beata Vergine Maria**», titolo che li caratterizzerà fin dall'inizio, assieme al legame con S. Elia, contemplativo e profeta, come «l'ordine della Vergine».

Callisto II (1119-1124) approvò la Regola primitiva di questi Religiosi. Essi si riunivano raramente e si occupavano poco dell'apostolato esterno. La Regola di S. Alberto di Gerusalemme (1210) ordinava ai monaci del Carmine di passare il giorno e la notte in preghiera.

Un po' prima del 1240, sotto la pressione delle scimitarre dei musulmani, gli Eremiti furono costretti ad emigrare in Europa (Italia, Francia, Inghilterra...), dove però incontrarono un'accoglienza poco entusiasta. L'Ordine fu colpito da ogni parte. I membri dell'Ordine stavano perdendo la fiducia e lo spirito primitivo stava svanendo.



Fu allora che venne eletto, nel 1245, Priore Generale dell'Ordine, Simone Stock, al quale si attribuiscono molti miracoli, in vita e in morte. Per ben 20 anni rimase in carica come Priore Generale.

Di fronte a questa crisi, Simone Stock fece ricorso alla Madonna, Patrona dell'Ordine, chiedendo un segno di salvezza.

La narrazione più antica della storica visione è la seguente:

*“ S . S i m o n e d'Inghilterra, sesto Generale dell'Ordine, pregava con insistenza la gloriosissima Madre di Dio, affinché dotasse di qualche privilegio l'Ordine dei Carmelitani, che si onorava del titolo della stessa Vergine; e ripeteva con grande*

*devozione: Fior del Carmelo, Vita fiorente, Splendore del cielo, Vergine e Madre singolare, Madre mite, Ignara d'uomo, ai Carmelitani dona un privilegio, Stella del mare”.*

*La Beata Vergine, con una moltitudine di Angeli gli apparve tenendo nelle sue mani benedette lo Scapolare dell'Ordine dicendo: “Questo sarà per te e per tutti i Carmelitani il grande privilegio: chiunque morirà con questo (lo scapolare che la Vergine mostrava) non patirà il fuoco eterno, ma sarà salvo”.*

*[Speculum Ordinis fratrum Carmelitarum noviter impressum, Venezia, 1507].*

Non sono richieste altre condizioni per questo primo privilegio!

Perciò, si può, e si deve, imporlo ai malati, ai bambini (Santa Bernadetta di Lourdes ricevette lo Scapolare il giorno della sua prima Comunione). Essendo questa promessa di massima importanza, si deve usarne largamente.

*“Non si tratta infatti di cosa di poco conto, ma dell'acquisto della vita eterna, in virtù della tradizionale promessa della beatissima Vergine...”*

*Il sacro Scapolare è certamente, come veste mariana, segno e garanzia della protezione della Madre di Dio; ma non pensino coloro che la indossano, di potere, nella pigrizia e nell'ignavia spirituale, conseguire la vita eterna!”. (Pio XII).*

Un secondo privilegio legato fin dal secolo XV con la tradizione dello scapolare è il cosiddetto «privilegio sabatino».

Dopo la morte di Clemente V, avvenuta nel 1314, i Cardinali trovarono grande difficoltà nel designare il successore. Gli intrighi del Re Luigi di Baviera complicarono la situazione. Un giorno, la Madonna apparve al Cardinale francese Giacomo Duése, un Suo grande devoto; gli annunciò che



sarebbe stato eletto papa, e lo invitò a promulgare un nuovo privilegio che Essa concedeva all'Ordine Carmelitano: **“Se nel giorno in cui essi (i Religiosi dell'Ordine) moriranno, saranno confinati nel Purgatorio, Io Madre di Grazia, scenderò nel sabato dopo la loro morte e quelli che troverò in Purgatorio li libererò per condurli al monte santo della vita eterna”**.

Giovanni XXII fu eletto nel 1316 e pubblicò questo privilegio nel 1317-1322 ad Avignon, dove, allora, risiedeva la Curia Papale (*Bolla Sacratissimo Uti Culmine*). Successivamente il documento fu perso e sorsero dei dubbi sull'autenticità della cosa. Il privilegio però fu in seguito riconfermato da un gran numero di Pontefici.

Le condizioni per questo 2° privilegio sono quelle di portare lo Scapolare giorno e notte, praticare la castità secondo il proprio stato e recitare l'ufficio della Vergine SS. (Colui che non sa recitare l'Ufficio osserverà i digiuni e astinenze della Chiesa; in più osserverà l'astinenza tutti i mercoledì e sabato). Quest'obbligo può essere commutato dal Sacerdote, con qualche altra opera pia, più facile a compiersi (spesso si sceglie la recita del Rosario – Condizioni promulgate nel decreto della Santa Inquisizione del 1613).

Lo scapolare è quindi il vestito di Maria, segno di particolare devozione verso la Santissima Vergine e pegno della speranza nei privilegi da Lei concessi.

Chi porta lo scapolare, ha detto Pio XII, «fa professione di appartenere a nostra Signora, come il cavaliere del tredicesimo secolo - a cui risale l'origine dello scapolare - che si sentiva, sotto lo sguardo della sua “dama”,



forte e sicuro nel combattimento e che, portando i suoi “colori”, avrebbe preferito mille volte morire che lasciarli macchiare».



A Fatima le apparizioni si conclusero con la visione della Madonna del Carmelo. Lucia, fattasi poi carmelitana scalza, disse che nel messaggio della Madonna «il rosario e lo scapolare sono inseparabili».

*“... la Vergine del Carmelo, patrona della gente di mare, che tutti i giorni affida la sua vita all'instabilità delle onde e del vento! Dal nostro posto di timoniere della barca di Pietro, quando sentiamo mugghiare la burrasca e scatenarsi davanti ai Nostri occhi il furore dei flutti che vorrebbero sommergere il Nostro vascello, solleviamo lo sguardo, calmo e fiducioso, alla Vergine del Carmelo – “Respice stellam, voca Mariam” – e la preghiamo a non abbandonarCi. Sebbene l'inferno non cessi di muovere i suoi assalti, e la violenza, l'audacia e il furore delle forze del male aumentino sempre, finché contiamo sul suo potente patrocinio, mai dubiteremo della vittoria”*. (Pio XII).

*Don Elias Stolz*

## **Doctor Gregorianus!**

Il Prof. Oscar Chiodini che ogni domenica, durante la Messa Cantata, ci offre la sua esperienza di valente gregorianista, ha conseguito, nelle scorse settimane, il Diploma of Advanced Studies in Canto Gregoriano presso la Scuola Universitaria di Musica della Svizzera Italiana a Lugano.



**Ci congratuliamo vivamente con lui cogliendo pure l'occasione per ringraziare tutta la nostra cantoria per il suo indispensabile servizio musicale.**

## Intervista agli sposi Joselito e Mariangela

**J**oselito e Mariangela, vi siete sposati nel Priorato Madonna di Loreto della Fraternità San Pio X l'anno scorso e poco tempo fa è nato il vostro figlio primogenito. Innanzitutto auguri!

*Dove vi siete incontrati e come si è svolta la vostra preparazione prematrimoniale?*

Innanzitutto grazie, don Chad, per gli auguri. Noi ci siamo incontrati l'8 Dicembre del 2009 in occasione della festa dell'Immacolata Concezione organizzata ogni anno dal Priorato Madonna di Loreto.

Quando, con il passar dei mesi, abbiamo capito che la nostra non era una semplice amicizia, abbiamo scelto don Pierpaolo Petrucci, all'epoca Priore a Rimini, come nostra guida spirituale e lui ci ha guidati nella successiva preparazione al matrimonio. La distanza iniziale ha fatto sì che questa non fosse svolta con date a distanza regolare, ma ogni qualvolta che le condizioni permettevano di incontrarci a Rimini. Nell'ultimo anno di fidanzamento, invece, abbiamo avuto la grazia di organizzare gli incontri con una scadenza mensile ed approfondire in questo modo gli insegnamenti catechistici sul matrimonio.

Ovviamente non possiamo che essere soddisfatti della preparazione ricevuta. E non è importante se tanti degli argomenti trattati già li conoscevamo, perché l'impegno, la costanza e la volontà di seguire la preparazione è stato un modo di vincere il tipico orgoglio moderno dell'uomo, che pensa sempre di sapere tutto e di non aver bisogno dei Pastori.

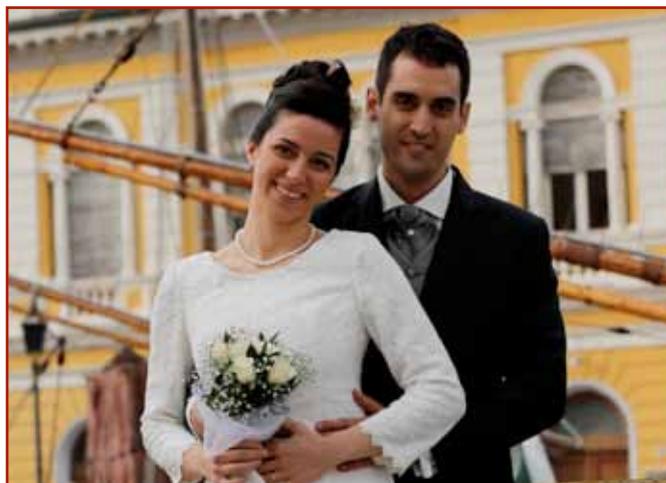
*Come paragonate la vostra preparazione a quella di altre coppie di fidanzati che avete conosciuto?*

Nessuno di noi due, ovviamente, frequenta la Parrocchia, pertanto abbiamo avuto la grazia di non assistervi mai, tuttavia abbiamo avuto notizie da amici o parenti ed i loro racconti sono tristissimi, in quanto il 90% dei parroci, oramai, non considera peccato il concubinaggio, ma anzi esso è un'esperienza positiva che permette alla coppia di comprendere se possono andare d'accordo nel matrimonio. I corsi consistono, altre volte, in sedute con lo psicologo, che spiega come costruire una famiglia su valori puramente umani e moralmente discutibili, oppure con il sessuologo, che spiega tutti i modi e metodi per escludere la prole nel matrimonio.

*Che ideale di matrimonio avevate prima di fidanzarvi?*

Abbiamo avuto la grazia di nascere in due famiglie autenticamente cattoliche che ci hanno insegnato il vero senso del matrimonio: sacramento cattolico e non semplice romanticismo come vorrebbero farci credere in tanti film e romanzi che circolano.

Questo ideale forte ci ha accompagnato per tutti gli anni che hanno preceduto il nostro incontro e, con l'aiuto di Dio, siamo riusciti a mantenere viva una sana intransigenza nel cercare la persona che veramente e concretamente potesse condividere lo stesso ideale di Fede e famiglia cattolica.



*Avevate l'impressione che i vostri coetanei attorno a voi condividessero il vostro ideale?*

I nostri coetanei ci hanno sempre visto con un occhio di ammirazione, perché due giovani che hanno realmente l'intenzione di sposarsi, anche in questa società così corrotta riscuotono una sana invidia, perché ogni brava persona - nel profondo del proprio cuore - nutre il desiderio naturale di formare una famiglia e crescere dei figli. Purtroppo, però, questo sano ideale è corrotto dai modelli sbagliati che la televisione ci propina ed è così che la donna crede che la sua vera realizzazione sia nel careerismo e non nel diventare una madre di famiglia, mentre l'uomo non vuole prendersi l'onere della paternità, ma vivere sempre come se fosse diciottenne.

E la prima causa di questa corruzione sono le scuole, dove insegnanti e compagni di classe ti infondono l'idea che il fidanzamento sia quasi come un gioco da provare fin da adolescenti (sic!): in questo modo esso perde la sua importanza e missione. Nella società cattolica di una volta l'uomo pensava a fidanzarsi solo se era maturo (e non quindicenne) e aveva le condizioni (anche in prospettiva) necessarie per sposarsi, mentre la donna che falliva un fidanzamento, molto difficilmente trovava marito.

Esagerazioni? No, il frutto di un pensare cattolico che ha permesso di far fiorire tanti santi. Oggi, invece, non sono pochi i nostri coetanei che fanno proprie frasi come "ci siamo lasciati, ma siamo rimasti amici", oppure cambiano fidanzato senza tanti scrupoli.

*Avete esitato a sposarvi in una cappella della FSSPX piuttosto che in una parrocchia?*

Assolutamente no. Siamo cattolici e come tali vogliamo ricevere i sacramenti in modo cattolico.

Volevamo essere sposati dalla Congregazione che in questo momento storico la Provvidenza ha scelto per salvaguardare l'integrità della Fede e non potevamo scegliere altrimenti. Del resto quali erano le alternative? La Parrocchia, in cui si celebra una Messa che noi rifiutiamo completamente?

Qualche prete amante dell'antica liturgia? La forma sarebbe stata sicuramente bella e il rito valido, ma la sostanza sarebbe mancata completamente, in quanto quel sacerdote che celebra il rito di San Pio V è lo stesso, che per vigliaccheria o ignoranza, accetta il liberalismo anticattolico del Concilio Vaticano II.

Questo noi non lo potevamo accettare e dal momento che si trattava del primo passo per la costruzione di una famiglia cattolica, dovevamo iniziare nel migliore dei modi: diversamente sarebbe stato come porre il primo mattone di una casa senza gettare prima delle buone fondamenta. E per il medesimo motivo non abbiamo esitato a battezzare il nostro primogenito in una cappella della Fraternità.

*Senz'altro in questo anno scorso avete ricevuto tante consolazioni. Prevedete delle difficoltà sul vostro cammino cristiano? E come sperate di affrontarle?*

Un detto popolare afferma che il matrimonio non è fatto solo di rose, ma vi sono tante spine. E quest'anno compiuto ha avuto le sue belle rose, ma anche le sue spine. Siamo una coppia giovane che vive in una società anti-cattolica che non fa nulla per incentivare la costruzione di famiglie, anzi ne ostacola la formazione con leggi anti-cristiane a dir poco diaboliche.

Però abbiamo potuto sperimentare la Provvidenza nelle vicende di tutti i giorni e gli aiuti non sono mancati. Questi sono arrivati sempre al momento giusto ed hanno portato tanta serenità nella nostra famiglia.

Come insegna il libro "Santificare il momento presente", l'unico modo per vivere cristianamente consiste nel non rammaricarsi del passato (che è perduto), ed affannarsi per il futuro (che non ci appartiene), ma pensare al momento presente consapevoli che siamo nelle mani della Provvidenza e che non verremo mai abbandonati. Per questo motivo il nostro impegno, fin dal primo giorno, è stato quello di non far mai mancare la preghiera quotidiana in famiglia ad iniziare dal Santo Rosario, preghiera potentissima che, se recitata con la famiglia al completo, non solo diventa molto più efficace, ma unisce ancor più i coniugi e i figli.

*L'educazione datavi dalla vostra famiglia vi ha preparati alla realtà coniugale?*

Abbiamo avuto la grandissima grazia di nascere in due famiglie distanti dal punto di vista geografico, provenienti da storie e situazioni diversissime, ma che nella Fede, nella concezione della famiglia e nell'educazione, la pensavano allo stesso modo e visti i tempi questa è stata una cosa a dir poco straordinaria.

Abbiamo avuto entrambi la vera figura paterna. Il padre come autorità e come guida della casa. E l'aver avuto dei padri "vecchio stampo", ci ha consentito di andare sempre per la retta via e sapere cosa fosse realmente l'ubbidienza e il sacrificio.

Abbiamo avuto entrambi la vera figura materna. Madre che vede nella sottomissione al marito, nella gestione della casa e nella crescita dei figli, la sua vera realizzazione e che non sacrifica nessuna delle tre al careerismo, al lavoro fine a se stesso o ai propri divertimenti personali. E una madre che la si vede lavorare per la casa dalla mattina alla sera e che si "riposa" pregando per i propri figli, è qualcosa che negli occhi del bambino rimane fissa nella mente e diventa modello da seguire per tutta la vita.

Abbiamo avuto entrambi un'unità familiare con i nostri fratelli o sorelle, trovando in essi, prima che negli estranei, il primo conforto e sostegno.

E sono stati questi i modelli che ci hanno guidato nel muovere i primi passi assieme e in questo nostro primo anniversario di matrimonio.

*Cosa sperate di trasmettere ai vostri figli?*

Ciò che i nostri genitori ci hanno trasmesso: la Fede! La nostra prima preoccupazione è che essi crescano cattolici e possano divenire santi.

Per questo motivo abbiamo voluto consacrare il nostro primogenito a Cristo Re e alla Madonna, soldato di Cristo e figlio devoto alla Mamma del Cielo, ecco quello che veramente conta prima di ogni altra cosa.

*Pensate che il frequentare una cappella della FSSPX vi aiuterà in questo senso?*

Questa la consideriamo la prima grazia, da mettere al primo posto rispetto al posto di lavoro importante o la villa che ognuno di noi, giustamente, desidera.

L'aver la certezza di ricevere ogni Domenica i sacramenti, di assistere alla Santa Messa, di avere dei buoni insegnamenti ed essere portati così a vivere pensando in modo costante a Dio, è qualcosa che supera ogni bene. Un bene ancora maggiore se poi, come nel nostro caso, abiti a cinque minuti di macchina da un Priorato, sai che ci sono dei sacerdoti pronti a confessarti ogni volta che vuoi, una Messa a cui puoi assistere anche ogni giorno, un'isola in cui puoi rifugiarti quando sei scandalizzato da questo mondo. Insomma, hai tanti aiuti per poter vivere cristianamente.

Non vogliamo essere frantesi e dire che vive cristianamente solo chi è intorno ad un Priorato, ma che questa è una grandissima grazia che va chiesta, oggi più che mai. Se nelle topografie dei più piccoli paesi al centro c'è sempre la Chiesa è perché l'uomo di allora, contadino, ma pieno di Fede, sapeva bene che nella costruzione di ogni comunità, anche la più piccola, la prima cosa da ricercare era il bene dell'anima. La Restaurazione passa anche da questo modo di pensare.



## Il 21° Convegno di Studi Cattolici

“Stiamo sperimentando, in questi giorni, la ferocia della Chiesa della Misericordia...”. Con queste significative parole Alessandro Gnocchi ha iniziato il suo breve e commovente intervento al XXI Convegno di Studi Cattolici che la FSSPX ha organizzato, anche quest'anno, nella città romagnola di Rimini.

E così ha quindi proseguito, dopo il lunghissimo applauso del folto pubblico: “Se il nostro garbato articolo, pubblicato sul quotidiano ‘Il Foglio’ del 9 ottobre ha provocato così tante reazioni, significa certamente che abbiamo toccato un aspetto molto importante della situazione ecclesiastica attuale e che tale situazione è molto grave”.

Ma, a parte la toccante testimonianza di Alessandro Gnocchi, il simposio riminese, dedicato principalmente allo studio della gnosi e della massoneria, ha ospitato numerosi interventi di grande spessore culturale. Proveremo a passarli brevemente in rassegna, pur nella consapevolezza che è assai difficile sintetizzare, in poco spazio, contenuti così profondi e complessi.

Si è iniziato venerdì sera con l'intervento di Stefano Colombo che ha presentato un profilo storico della massoneria moderna: dai Rosacroce alle varie obbedienze inglesi e francesi.

Secondo il suo pensiero la genesi di questa società segreta va ricercata essenzialmente in ambito protestante e potrebbe essere scaturita dal tentativo maldestro di ricomporre la perduta unità religiosa dell'Europa teorizzando una nuova dottrina che si ponesse al di sopra di Cattolicesimo e Riforma.

Sabato mattina è quindi stata la volta del prof. Giovanni Turco. Egli ha analizzato, con grande profondità di argomentazioni, la storia e l'evoluzione del naturalismo liberale. Il suo intervento si è sviluppato partendo dagli studi di p. Matteo Liberatore, un colto gesuita vissuto nella seconda metà del XIX secolo. Attraverso ampie citazioni di questo autore il prof. Turco ha dimostrato come il liberalismo tende sempre a separare la natura dalla Grazia, e, in ambito più filosofico, la ragione dalla Fede. Don Mauro Tranquillo ha quindi proseguito il filo di questo ragionamento esponendogli effetti del liberalismo e del modernismo all'interno della Chiesa con particolare

riferimento alla sistematica distruzione del concetto di Papato.

La relazione successiva, affidata invece ad Andrea Giacobazzi, ci ha riportato a temi di attualità geopolitica: la complessa situazione del Medio Oriente e, soprattutto, la drammatica condizione dei cristiani perseguitati sia dagli islamici che da Israele.

Nel pomeriggio è intervenuto il dott. Domenico Savino il quale, partendo dalla gnosi antica, ha evidenziato le numerose assonanze, collegate a tale pensiero filosofico, nella cultura contemporanea. Prima fra tutte l'ideologia del gender che nasce inequivocabilmente da un rifiuto della realtà naturale, della creazione e, in ultima analisi, di Dio stesso.

Infine, abbiamo potuto ascoltare, come è ormai tradizione del convegno riminese, l'appassionata relazione del prof. Matteo d'Amico. Egli ha sapientemente ricostruito la storia della gnosi evidenziandone come, pur essendo nata come eresia cristiana, essa abbia poi finito per configurarsi come un anti-Cristianesimo esoterico ed, in fin dei conti, satanico. In definitiva, sempre secondo il prof. D'Amico, anche molte espressioni teologiche del modernismo, non fanno altro che incarnare, adeguandole ai tempi, posizioni nate all'interno della galassia gnostica: il desiderio utopistico di un mondo nuovo e perfetto su questa terra, la rimozione del peccato originale, l'atteggiamento benevolo nei confronti della sessualità contro natura.

Nella sua conclusione il superiore di distretto don Pierpaolo Petrucci, pur constatando la gravità della crisi nella società e nella Chiesa messa in evidenza dai relatori, conclude con una nota di speranza. Dio permette il male sempre per un bene più grande. Quello che Egli ci chiede oggi è conservare la fede, smascherando l'opera delle sette che militano contro la Chiesa e adoperandoci allo stesso tempo alla ricostruzione dell'ordine cristiano nella nostra anima e nella società introno ai sacerdoti rimasti fedeli.

Ma la vera conclusione del convegno avverrà come ogni anno con la messa solenne di Cristo Re, stupendamente cantata dalla corale del Priorato di Rimini, che ci ha dato un piccolo anticipo di Paradiso.

*Marco Bonghi*



### Emergenza Filippine

*L'uragano che ha devastato le Filippine ha colpito duramente anche la nostra Fraternità con la distruzione della Cappella e dell'auto in uso ai Sacerdoti.*

*Chi potesse contribuire con un offerta può lasciarla al Priorato che provvederà a trasmetterla al Distretto d'Asia dove svolge il suo ministero da qualche mese il nostro don Fabrizio Loschi.*



# Cronaca del Priorato



A fine settembre la famiglia irlandese, O'Hart è stata gradita ospite nella casa San Francesco.



Nella seconda domenica di ottobre e di novembre si sono svolte come al solito le giornate dedicate alle famiglie, con l'atteso e gradito pranzo in compagnia, le conferenze per gli adulti e i bambini e, in chiusura, la benedizione eucaristica.



21° Convegno di studi Cattolici "Dalla rivoluzione al disordine perpetuo: il mondo uscito dal crogiuolo gnostico".



Dopo il tradizionale 'Convegno di Studi Cattolici' si è svolto, il 31/10 un breve ritiro sacerdotale con due conferenze e la santa messa; il nostro Superiore di Distretto, don Pierpaolo Petrucci si è unito ai sacerdoti per l'ottimo pranzo che è seguito.



Dall'8 al 10 novembre si è svolto il periodico incontro dei giovani. Una dozzina i ragazzi presenti che hanno ascoltato con interesse le conferenze dei sacerdoti, ed hanno approfittato della "bella" giornata di sabato per visitare la vicina Ravenna.



**Chierichetti alla battaglia!**  
I tradizionali incontri dei chierichetti, il quarto sabato del mese, sono stati arricchiti dalla raccolta delle castagne e dalla visita, prima a Vergiano, nel laboratorio di un armaiolo che fabbrica artigianalmente a mano preziosi fucili e poi ad un poligono di tiro non distante da Spadarolo.

## Il Priorato sta cercando...



### Proiettore e schermo

Stiamo cercando un videoproiettore ed uno schermo per le catechesi e la proiezione di film scelti e documentari sul nostro apostolato.



### Giochi da giardino per i bambini

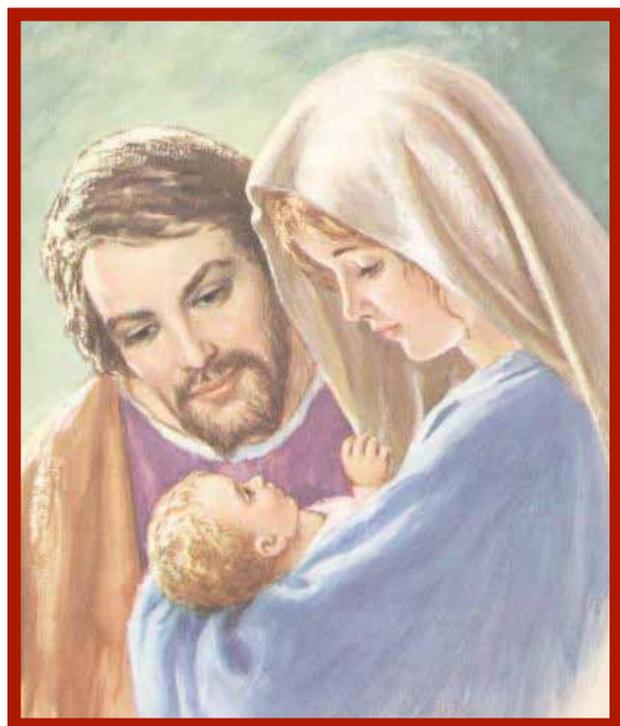
Vorremmo dotare 'Casa San Francesco' di alcuni giochi da esterno per bambini (altalena, scivolo, giostrina girevole, ecc). Sarebbe bellissimo installarne di nuovi, ma vanno bene anche strutture usate purché in buono stato e sicure.



## Auguri di Natale



"I sacerdoti e le suore del Priorato  
augurano a tutti i fedeli, amici e  
benefattori un Santo Natale e  
un anno nuovo pieno  
di grazie e benedizioni celesti!"



*don Chad, don Giorgio, don Elias, don Enrico,  
suor Rosaria, suor Rita, suor Angela, suor Maria Francesca.*



### Prossimi appuntamenti

**Venerdì 6 dicembre 2013:** Adorazione Eucaristica dalle 21.00 alle 7.00 del sabato 7.

**Sabato 7 dicembre:** Incontro dei giovani. Appuntamento alle 14.30.

**Domenica 8 dicembre:** Festa dell'Immacolata Concezione - Messa solenne alle 10.30 seguita dal pranzo, conferenza del superiore del distretto, teatro e estrazione della lotteria.

**Martedì 10 dicembre:** Festa della Madonna di Loreto - messa cantata alle ore 19.30.

**Lunedì 16 dicembre:** Inizio della novena preparatoria di Natale - alle ore 17.55.

**Sabato 21 dicembre:** Ritiro dell'Avvento per i fedeli alle 14.30.

**Martedì 24 dicembre:** Primi Vespri di Natale alle ore 15.00.

**Mercoledì 25 dicembre:** Festa di Natale (vedi orari speciali).

**Giovedì 26 dicembre:** Messa di Santo Stefano alle ore 11.30.

**Dal 26 al 29 dicembre:** Campeggio per i ragazzi in montagna.

**Martedì 31 dicembre:** Benedizione Eucaristica alle 19.15 con canto del Te Deum. Cena e giochi fino a mezzanotte.

**Mercoledì 1 gennaio 2014:** Ottava di Natale (festa di precetto) Nessuna Messa alle 8.00  
10.30 Messa cantata e 17.30 Messa letta.

**Venerdì 3 gennaio:** Adorazione Eucaristica dalle 21.00 alle 7.00 del sabato 4.

**Sabato 4 gennaio:** Incontro dei chierichetti alle ore 10.30.

**Sabato 11 gennaio:** Incontro dei giovani. Appuntamento alle ore 14.30.

**Domenica 12 gennaio:** Festa della Santa Famiglia - incontro delle famiglie. Pranzo, conferenza e Benedizione Eucaristica con incontro della Crociata Eucaristica.

**Sabato 25 gennaio:** Incontro dei chierichetti alle ore 14.30.